

Diario di bordo del 13 dicembre 2018



Un libro di divulgazione scientifica come “L’età non è uguale per tutti” di Eliana Liotta non poteva di certo essere letto “come un romanzo” appunto, nonostante lo stile leggero e, a tratti, simpatico.

Qualcuno lo ha letto tutto, un altro si è fermato dopo poche pagine pensando di non esserne all’altezza, di fatto va preso a piccole dosi perché è un libro che poggia su basi scientifiche, seppur scritto con abilità e facilità di comprensione.

Di fatto il suo contenuto è davvero interessante perché da una parte conferma con riscontri precisi ciò che la saggezza ha tramandato nel tempo, dall’altra ci sono delle novità interessanti soprattutto nel campo della genetica.

Parlare di libri porta a parlare di sé stessi, condividendo esperienze di vita paragonabili a ciò che si è già letto; un nuovo componente del gruppo ha vissuto in prima persona quand'era ragazzo le tensioni etniche raccontate da Marco Balzano nel suo ultimo libro "Resto qui" ambientato in Alto Adige durante il fascismo.

Saltando di palo in frasca, come spesso capita quando i pensieri sono in libertà, un'altra proposta per il nome del Gruppo è "Libriamo" perché contiene le due parole: "Libri" e "amo": che ne dite?

Per la prossima volta il libro proposto è "Pastorale Americana" di Philip Roth edito da Einaudi.

Roth, americano, è scomparso recentemente e più di molti altri scrittori, ha avuto un grandissimo successo letterario dopo la morte, quasi come se il pubblico avesse voluto scusarsi con lui, in ritardo, per non averlo considerato come merita.